



«Yragnes... Affida al vento un estremo del filo...»

«Yragnes: danza la donna ragno e tessendo crea»

Stasera e domani al Teatro S. Chiara va in scena lo spettacolo fra mito, simbolo e danza con la regia di Marina Rossi

BRESCIA «Il ragno nelle Metamorfosi di Ovidio, come in leggende celtiche o africane, è simbolo di creazione infinita, tesse la tela collegando fra loro il mondo, le persone, i link. Nel mito Aracne, tessitrice più brava persino della dea, viene trasformata da Minerva in ragno. Un ibrido umano-animale al femminile che ho chiamato Yragnes». Ed è proprio questo il titolo che la coreografa-regista Marina Rossi (sue le parole di introduzione) ha scelto per lo spettacolo de-

Lelastiko da lei ideato e diretto: «Yragnes... Affida al vento un estremo del filo...», stasera e domani alle 20,30 (per «Compagnie bresciane in scena al S. Chiara») nel teatro di contrada S. Chiara 50/a in città. Biglietti a 7 €, 5 € i ridotti, in vendita dalle 20 al botteghino, on line su www.ctbteatrostabile.it. Info e prenotazioni: 030.2928611.

La rappresentazione racconta il mito di Aracne attraverso danza, voce e teatro fisico. Il training per voce e canto è curato da Anna Teotti; coaching per la danza Alessandra Bortolato; scenografia e costumi Davide Sforzini; realizzazione costumi Caterina Schena con la collaborazione delle studen-

tesse stagiste per la cattedra di Cultura dei materiali di moda all'accademia Laba di Brescia; field recording e sound design Vittorio Guindani; luci Michele Sabatoli; danzatrice Stefania Ruffini; coro/performers Alessandra Boglioni, Valentina Fardello, Margherita Maniscalco, Massimo Politi, Fiorenzo Savoldi. Marina Rossi, formatasi all'università René Descartes di Parigi, lavora con Lelastiko alla commistione di linguaggi e partecipa o organizza festival da dieci anni. «Qui si vedrà la parte di Minerva sostituita da un coro, che rappresenta la società di oggi e le sue regole, di contro alla libertà di Aracne, allora già donna indipen-

dente che si manteneva col suo lavoro... ma i temi sottesi e leggibili sono molti, dal ballo della taranta, vero e proprio rito con il quale le donne e gli uomini morsi dal ragno si liberavano dal male, fino ad arrivare ai processi a ragni ed insetti fatti nel Medioevo, perché si credeva che queste creature fossero mandate dal demonio. In scena «la danza e la gestualità, la voce e i suoni che come fili di una tela scorreranno nell'aria. E la metamorfosi da donna a ragno, per continuare a vivere, e a creare tessendo». Lo spettacolo dura un'ora senza intervallo.

Simone Tonelli